



Nato a Brno
(Rep.Ceca)
il 03.05.1950

Domenicano:
in Germania dal
1969 e
a Bologna dal 1972
al 1989

Sacerdote a Roma
il 29.06. 1975

Morto a
Neckargemünd
in Germania
il 01.01.1990

Apertura Processo
di Beatificazione a
Bologna il 25.2.2006

Eventi speciali

Varie iniziative a cura:

- di un gruppo di devoti di P.Tomas di Ferrara;
- progetto di Don Sergio Pasquinelli, Parroco di San Giacomo fuori le Mura di Bologna, in ricordo di P.Tomas

Convegni ed incontri su P.Tyn:

- a Rieti il 19.11.11
- a Verona il 26.11.11
- a Bologna il 2-3 dicembre 2011
- a Cison (Treviso) e a Villanova di Prata (Pordenone) nel gennaio 2012
- S.Messa in Rito Antico, presso l'Arca di San Domenico, venerdì 2 dicembre, ore 11
- S.Messa Comunitaria, nella Basilica di San Domenico, sabato 3 dicembre, ore 7.30

Pubblicazioni:

- della traduzione in italiano del Saggio giovanile in latino di P.Tomas sull'etica di Rahner;
- Voce "Tomas Tyn" nella *Encyclopedia of Catholic Social Thought* edita negli USA;
- procede la pubblicazione delle opere di P.Tyn nella rubrica "Bibliografia" dei siti: www.arpato.org e www.studiodomenicano.com ;
- procede la trascrizione da registrazioni magnetiche di lezioni, conferenze e omelie di P.Tomas Tyn

"Haec est autem vita aeterna: Ut cognoscant te, solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum..."



P.Tomas (dicembre 1989) in casa dei suoi Genitori

Lettera del Postulatore

Cari amici,

in questo numero abbiamo il racconto di altre grazie ricevute tra le tante che stanno giungendo.

In particolare ritengo una grande grazia ricevere le testimonianze, qui non pubblicate, di alcune persone affidabili che riferiscono circa il famoso

voto di P.Tomas di offrire al Signore la vita per la liberazione della propria Patria da un regime oppressore della Chiesa e dell'uomo.

P. Giovanni Cavalcoli, OP

Grazie ricevute

Rev.mo Padre Giovanni, quest'oggi ho avuto la diagnosi medica in seguito a esame mammografico un po' "sospetto" e l'esito è negativo, non ci sono patologie, devo solo sottopormi a esami clinici più frequenti.

Ho invocato Padre Tomas Tyn per ottenere questa grande grazia, come Lei mi ha consigliato; ringrazio infinitamente Padre Tomas per questo dono e testimonio di essermi affidata all'intercessione del Servo di Dio nella grave preoccupazione, essendo mia mamma operata di carcinoma mammario e io geneticamente "predisposta" a tale patologia.

Nadia Colonello
Cusano di Zoppola, 30.8.09

Il Signor A.T., di anni 54, fu colpito dal morbo di Parkinson.

Aveva conosciuto P.Thomas perché frequentava la chiesa di S.Domenico. Il malato lo invocò con fiducia e il 29 giugno 1991 sparì ogni male. Per di più, la moglie che era divisa da 7 anni, fece la pace e ambedue il 25° anniversario delle nozze.

P.Patrizio Pilastro, OP

Dalla Relazione del Padre Promotore Provinciale per le Cause dei Santi al Capitolo Provinciale 1996

Prego P. Thomas Tyn ogni giorno perchè mi aiuti negli studi e gli ultimi esami mi stanno andando veramente bene.

Michele
10.5.11

La sua Via Crucis

P.Tyn mi interpellò per la prima volta verosimilmente il **16 ottobre 1989**, per l'insorgenza di dolore alla spalla sn. La raccolta dei dati anamnestici non evidenziò aspetti di rilievo. Riferiva, unicamente nel mese di luglio precedente, un episodio di malessere. L'esame obiettivo non portò ad evidenze di rilievo. L'interessato mi riferì d'aver lungamente lavorato al computer vicino a finestra socchiusa.

Il **giorno 18** il P.Tyn mi interpellò nuovamente poiché la sintomatologia dolorosa si era notevolmente accentuata e interessava tutto l'emitorace sn. L'esame obiettivo, quel giorno, appariva modificato. Per tale ragione inviai con urgenza l'interessato al PS del Policlinico S.Orsola. Quanto rilevato in PS escludeva la necessità del ricovero pertanto il P.Tyn mi fu rinviato.

Il **giorno 31** il P.Tyn mi cercò nuovamente poiché, nell'arco di tempo trascorso dopo l'accesso al PS, le sue condizioni erano peggiorate. La visita che effettuai quel giorno non portò a nuovi rilievi clinici.

Il **4 novembre** il P.Tyn si sottopose a controlli ematici. La lastra del rachide fu effettuata il **6 novembre** e non evidenziò elementi di rilievo. I referti degli esami furono ritirati dal P.Tyn e me li portò. Con molta probabilità il **10 o l'11 di novembre**.

Dopo qualche giorno, poiché le condizioni cliniche del P.Tyn continuavano a peggiorare, decisi per il ricovero e gli proposi l'Istituto di Patologia Medica. Il P.Tyn entrò in Ospedale il **15 novembre**.

Il **giorno 20** furono effettuati RX Torace, RX Bacino ed Ecografia Addominale.

Il **giorno 22** il P.Tyn fu sottoposto a biopsia. Il particolare tipo istologico e la rapida evoluzione della malattia non lasciarono spazio per alcun trattamento.

Si osservò nel P.Tyn una totale accettazione della malattia ed una non comune sopportazione del dolore.

Il P.Tyn fu dimesso il **28 novembre** in accordo con la famiglia che preferì riportarlo in Germania.

Dr. Luciana Bastagli - Bologna, 5.12.09

(Branî tratti da: Sintesi anamnestica della malattia del P.Thomas Tyn - periodo compreso dal 16 ottobre al 28 novembre 1989)



P.Tomas in casa con i suoi Genitori (dicembre 1989)

Mercoledì, 25 ottobre 1989

Giornata ricca di spiritualità nell'ascolto della parola suavis e pregnante del nostro caro P.Thomas, il quale nel suo commento alla preghiera del Padre Nostro è giunto all'invocazione: "Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

Nella sua istruzione del mattino il Padre ha fatto una lunga e interessante premessa per spiegarci perché S.Tommaso collega questa invocazione del Pater col dono del consiglio.

Nel pomeriggio è entrato nel pieno dell'argomento sottolineando come la nostra preghiera debba essere ispirata da umiltà e timor di Dio, da fiducia e speranza nella consapevolezza della gravità del peccato di cui chiediamo perdono e con confidenza piena nella misericordia di Dio.

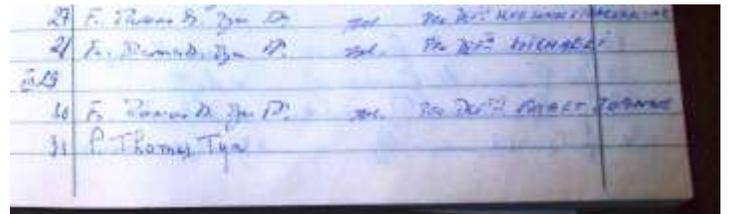
Dalla Cronaca delle Monache Domenicane del Monastero S.Giuseppe in Fontanellato (PR)

Martedì, 31 ottobre 1989

Questa mattina P.Thomas durante la Santa Messa si è sentito male, ma è riuscito a terminarla.

Dalla Cronaca della Casa di Bologna delle Suore Domenicane di Santa Caterina da Siena

Si può notare che il giorno **31 ottobre 1989** manca la firma di P.Tomas Tyn al termine della S. Messa nel registro delle Suore Domenicane di Santa Caterina da Siena di Bologna



- dell'omelia tenuta sabato **28.10.1989**, Festa dei SS. Simone e Giuda, Apostoli, presso l'Arca di S.Domenico;
- dell'omelia tenuta il **29.10.1989**, XXX Domenica fra l'anno, presso la Parrocchia di S.Giacomo fuori le Mura;
- delle lezioni di teologia morale tenute martedì **31.10.1989**, presso lo STAB.

Rubrica di Giovanni Cavalcoli, OP

In questo numero il Lettore può ammirare in modo particolare nei racconti pubblicati l'eroismo del quale P.Tomas dette prova in occasione della terribile malattia che lo condusse alla morte in brevissimo tempo.

E' possibile infatti notare, e questo fu rilevato anche dai medici che lo ebbero in cura, la straordinaria forza di P.Tomas nel sopportare il dolore con pieno abbandono nelle mani della Provvidenza e serena coscienza dell'offerta di se stesso a Dio.

Tale eccezionale forza è testimoniata dal fatto che, sebbene i primi sintomi della malattia si fossero manifestati sin dal luglio precedente, P.Tomas proseguì tenacemente, nonostante il crescendo dei dolori, nel compimento del suo ministero sacerdotale e del suo incarico di insegnante di teologia.

Come poi è già noto da alcune pubblicazioni, P.Tomas anche a casa dei suoi Genitori in Germania continuò fino a pochi giorni prima della morte la redazione del suo poderoso trattato di Metafisica e la celebrazione della Santa Messa.



P.Tomas Tyn, OP

P.Giovanni Cavalcoli, OP

Testimonianze

Ho conosciuto P. Thomas Tyn ed ha collaborato con me, con noi, per 10 anni. In questo periodo il nostro Padre si è dimostrato molto disponibile ed ha lavorato con molta sagacia, con altrettanta pertinenza, in tutti i settori culturali, manifestando le sue doti intellettive superiori alla norma, doti che non sono mai state ostentate se non per la gloria di Dio.

La sua grande umiltà non si intravedeva, ma si vedeva in ogni gesto, in ogni parola sua, detta e misurata. La sua grande cultura era messa a servizio di Dio e del prossimo; ogni sua parola era ponderata; cercava di essere comprensibile a tutti e chiedeva consiglio anche a me, a noi, quando parlava ai genitori.

Diventava "feroce" (così si autodefiniva) quando parlava del comunismo e su questo argomento diceva "Non si parla mai abbastanza. Fa tanto male".

Quello che mi ha impressionato era il suo sguardo limpido, di una limpidezza angelica, capace di comunicare con chiunque, dal bimbo al grande professore, dall'ignorante al dotto; il suo sguardo faceva trasparire il divino, mettendoci in contatto con quel mistero di cui Lui si nutriva e con il quale viveva continuamente. Non ho mai parlato con P. Thomas senza che lui menzionasse Dio: Dio era il suo centro, sempre, in tutto e per tutto.

Il suo sguardo ammalgiava e io ricordo che non vi è stata persona, di mia conoscenza, che sia venuta a contatto con P.Thomas che se ne sia andata senza aver ricevuto questo messaggio del suo sguardo; il suo sguardo rivelava celestiale quel qualcosa di superiore all'umano che solo un'anima che vive a contatto con Dio può trasmettere.

Un'altra dote possedeva il Padre: sapeva ascoltare. Dava importanza ad ogni parola che gli si rivolgeva. Per lui ogni persona, fosse un vescovo o un tossicodipendente o un delinquente, era importante, era grande e degna di essere ascoltata, rispettata ed amata.

Ha dimostrato sempre un grande amore per i bambini e "perdeva" tanto tempo ad ascoltarli nella confessione. Parlava con un linguaggio difficile, con un italiano erudito imparato sui libri di studio, ma i bambini lo comprendevano. Questo è stato per me, un "mistero".

Su ogni argomento era erudito, sapeva tutto di tutto, ma quando parlava di Dio, ricordo ancora quando spiegava il Prologo di S. Giovanni, il suo ardore raggiungeva il massimo. Tutta la sua persona era coinvolta, la voce, il tono della voce raggiungeva le tonalità più alte tanto da far annullare l'uso del microfono.

Faceva suo ogni tuo problema. Ricordo una confessione in cui gli parlai dell'offerta della vita. Lui mi disse: "Madre cara, (così mi chiamava) attenta che il Signore prende sul serio, sul serio - ripeté - questa offerta, queste parole". E la sua vita lo dimostrò.

Teneva lezioni ai genitori e quando l'affluenza diminuiva vorticosamente mi rispondeva "Madre cara, non scoraggiamoci, vale la pena parlare anche con una persona sola, per Dio".

E che dire cosa pensava dello studio. Una colpa nuova ho conosciuto: l'ignoranza colpevole! "Bisogna, Madre cara, insegnare questo ai bambini".

Quando mi assillava il dubbio, se era bene avere e tenere le nostre scuole "per ricchi", lui mi rispondeva: "E' bene insegnare ai ricchi perché saranno quelli che governeranno un domani, e se sono ben formati, sensibilizzati, faranno certamente leggi a favore dei poveri ... Ecco il servizio ai poveri".

Non so se il mio scritto sarà utile, forse sono cose già dette e stradette, ma ci tenevo a far qualcosa anch'io per un uomo BUONO che ha fatto tanto per me. E' stato veramente un UOMO GIUSTO secondo il Vangelo. Ho conosciuto un Santo.

Sr. Edvige Scattolin, OP

Riferimento:

P.Giovanni Cavalcoli, O.P.
Convento S. Domenico
Piazza S. Domenico, 13
40124 Bologna
Tel.: 05.6400411 – 051.6400418
Email:
padrecavalcoli@gmail.com



Website:

www.studiodomenicano.com
www.arpatò.org

Per eventuali offerte:

c/c NR. 0201/1634124 -
ABI 05387 CAB 02400 CIN L - IBAN
IT94 L 05387 02400 000001 634124
CCP, nr. 94406725 intestato al
Cenacolo di San Domenico,
Bologna.

Offerte ccp:

Continueremo a dare notizie delle offerte, se non abbiamo il nome e l'indirizzo del donatore.



Immagine della Madonna col Bambino insieme con S.Maria Maddalena e Santa Caterina d'Alessandria, nell'atrio del Convento di San Domenico in Bologna (<http://gloria.tv/?media=155692>)



Immagine della Madonna di Fatima, della quale P.Tomas era particolarmente devoto, soprattutto in relazione alla conversione della Russia.

Vedi per esempio la seguente omelia:

Testo:
(http://www.studiodomenicano.com/testi/omelie/Il_messaggio_di_Fatima.pdf)
Audio: <http://it.gloria.tv/?media=69215>

L'angolo dei ricordi

Thomas va a Digione e torna nell'estate del 1968 per l'ultima volta. Tutta la nazione ed anche Thomas sperano nella "primavera di Praga" e nella fine del regime comunista.

In Thomas allora è già maturata la decisione di diventare sacerdote. Sarebbe bello che la Chiesa respirasse, se fosse libera.

Per avere una buona base per i suoi studi Thomas va a lezione di ebraico da un rabbino della città vecchia. In un caldo giorno di agosto lo accompagno e siedo sul divano ascoltando la lezione. Sentiamo degli spari. Corriamo fuori, tutti corrono da ogni parte. I soldati che al mattino sono entrati nella nostra città fanno sul serio.

Thomas mi prende per mano e camminiamo nella nostra città. Troviamo riparo in una chiesa vicino alla stazione. Thomas è disperato e prega. Le persone nella chiesa piangono, i carri armati hanno strappato i teneri germogli della "Primavera di Praga".

Helena Tyn

<http://www.studiodomenicano.com/biografia2.htm>



P.Giovanni Cavalcoli, OP, Helena Tyn Wünschmann e David Cerny in visita al Convento di San Domenico di Bologna (luglio 2010).



P.Giovanni Cavalcoli, OP, Ines Esposito Zlatohlavkova e Helena Tyn Wünschmann durante l'incontro del 26 luglio 2010 nella Sala il Fuoco del Convento. (<http://www.studiodomenicano.com/cronaca.htm>)

Testimonianze

Mi chiamo Ana B. Valdivia Rivera, ho studiato allo STAB negli anni in cui Padre Tyn vi insegnava. Ho conservato nel cuore tutti i suoi insegnamenti e con emozione ho letto e leggo le pubblicazioni che sono uscite durante questi anni.

Padre Tyn fu anche nell'ultimo anno il mio padre spirituale e ancora oggi le sue parole, i suoi insegnamenti e consigli lavorano nella mia anima, senza voler sminuire la carità e la preparazione dei sacerdoti che successivamente mi hanno guidato.

Non so perchè soltanto oggi mi decido a scrivere. Pensavo che la mia esperienza non poteva interessare. Il mio interagire con P.Tyn è stato improntato alla più grande semplicità ed essenzialità, sia come allieva che come figlia spirituale. Eppure in ogni incontro che ho avuto con lui ho toccato con mano la sua infinita pazienza e carità. Anche se era indaffarattissimo, ma sentiva che avevo bisogno di lui, trovava sempre almeno i dieci minuti per ascoltarmi.

E' superfluo parlare della sua grande preparazione, perchè tutti quelli che l'hanno conosciuto lo sanno, ma non è scontato parlare della sua grande umiltà e dedizione al prossimo. E' l'esempio che ancora oggi mi sta dinanzi, come un dolce richiamo a vivere nella mia quotidianità la ricerca della verità, dell'amore e della giustizia.

Quando avevo lezioni con lui non vedevo l'ora che iniziassero! Erano piene di conoscenza dell'anima umana e di esempi della vita di ogni giorno. Era estremamente attento alle nostre domande e perplessità sulle quali volentieri si soffermava, anche a scapito della lezione, per chiarire i nostri dubbi. C'erano tra gli alunni anche alcuni che non per malevolenza, ma per ignoranza lo deridevano o lo giudicavano troppo fanatico o spirituale, non lo capivano. Vivevano nella dimensione puramente intellettuale e forse anche fanciullesca e non potevano comprendere e beneficiare di tutta la portata dei suoi insegnamenti. Lui percepiva queste dinamiche ma irradiava sempre sollecitudine e amore.

Non dimentico il suo dolore e la sua impotenza di fronte alla superficialità del mondo giovanile! Quanto gli stavano a cuore i giovani! Anch'io avevo in quegli anni i figli adolescenti e come insegnante di Scuola Superiore vedo ancora oggi in questo il mio scopo: accendere quella brace che rischia di soffocare sotto il peso dei costanti richiami della vita moderna. Egli era confessore di alcuni miei allievi e li curava con vero amore di padre.

Quando fu ricoverato all'Ospedale S. Orsola, aveva voluto restare in corsia, assieme a tanti altri ammalati, soprattutto anziani, insieme alla gente e alla loro sofferenza. Tutti sanno cosa significa essere in corsia, continui squilli di campanelli, infermieri e familiari che entrano ed escono, lamenti, odori. Nessuno osava dirlo, ma io leggevo in questo la volontà di non sottrarsi in nessun momento a qualunque sacrificio o rinuncia il Signore gli chiedesse. Durante una delle mie visite lui mi disse, dopo la dolorosa biopsia, che non augurava una sofferenza così grande nemmeno al peggior nemico.

Anche prima, quando doveva andare in qualche luogo durante la sua attività pastorale, vi si recava a piedi anche col freddo o con la pioggia. Se qualcuno gli offriva un passaggio rifiutava, dicendo che amava molto camminare.

All'Ospedale continuò con la sua attività di padre spirituale e di confessore sia nostro che delle persone che gliela chiedevano. Non dimenticherò l'ultimo saluto e la sua benedizione con un segno di croce sulla fronte; mi disse che non ci lasciava soli. In tutti questi anni ho sempre sentito la sua presenza nel mio cammino.

Quando egli partì per la Germania, accompagnato da suo padre e salutato da qualche confratello, andai alla stazione e senza farmi vedere lo seguii con lo sguardo, fino a che il treno si perse all'orizzonte.

Non potevo conoscere i disegni che Dio aveva per lui e pregai, nel mio "egoismo" perchè ce lo restituisse presto. In realtà Dio ha ascoltato le nostre preghiere, perchè Padre Tyn mediante la sua sofferenza, malattia e morte ci indica la sola via che conduce a Cristo: l'Amore.

Ana Valdivia
Bologna, 8.4.09